

Disney

Ariel  
e il  
Misterioso Mondo  
degli Umani





Questa è la storia di Ariel e il meraviglioso mondo degli umani. Se vuoi, puoi leggere questo libro assieme a me. Quando sentirai suonare un campanellino così... dovrai voltare pagina. Ed ora, incominciamo



**Narratore**  
Carlo Velli

**Adattamento**  
Andrea de Leonardis

**Produzione**  
Ted Kryczko e  
Randy Thornton

Edizione Roy Film  
S.r.l. Roma

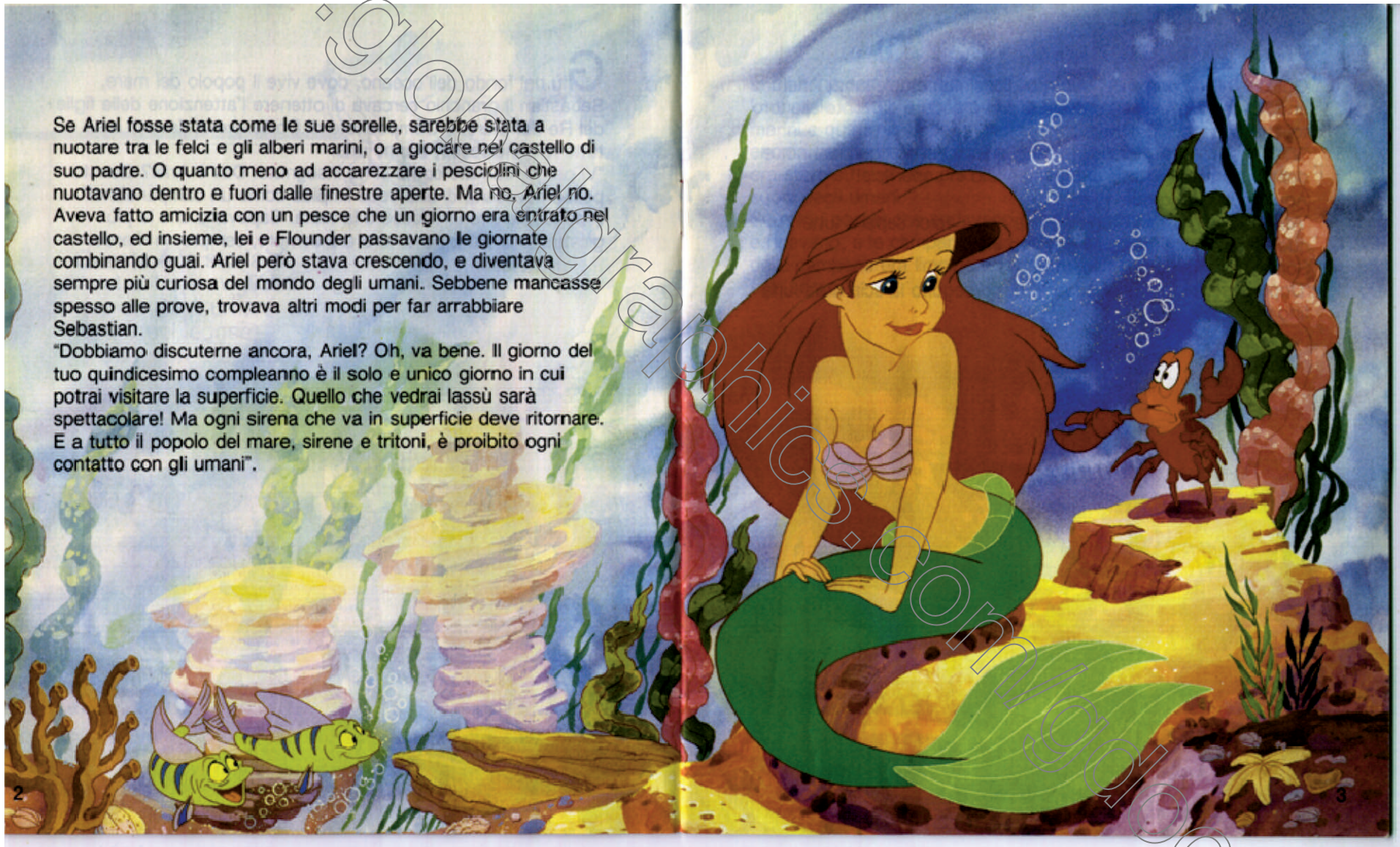
**G**iù nel fondo dell'oceano, dove vive il popolo del mare, Sebastian il granchio cercava di ottenere l'attenzione delle figlie del Re del Mare. Il Compositore di Corte aveva davanti a sé tutte le principesse, tranne una!  
"Vi prego, cantate come vi ho insegnato. Dov'è Ariel? Questo pezzo necessita di una voce limpida come un campanellino!"  
Ridendo, le sirene scossero la testa. Sapevano che la più giovane e la più bella di loro era sempre, sempre, in ritardo.





Se Ariel fosse stata come le sue sorelle, sarebbe stata a nuotare tra le felci e gli alberi marini, o a giocare nel castello di suo padre. O quanto meno ad accarezzare i pesciolini che nuotavano dentro e fuori dalle finestre aperte. Ma no, Ariel no. Aveva fatto amicizia con un pesce che un giorno era entrato nel castello, ed insieme, lei e Flounder passavano le giornate combinando guai. Ariel però stava crescendo, e diventava sempre più curiosa del mondo degli umani. Sebbene mancasse spesso alle prove, trovava altri modi per far arrabbiare Sebastian.

"Dobbiamo discuterne ancora, Ariel? Oh, va bene. Il giorno del tuo quindicesimo compleanno è il solo e unico giorno in cui potrai visitare la superficie. Quello che vedrai lassù sarà spettacolare! Ma ogni sirena che va in superficie deve ritornare. E a tutto il popolo del mare, sirene e tritoni, è proibito ogni contatto con gli umani".





Qualche mese prima del suo quindicesimo compleanno, Ariel andò a cercare le sue sorelle e le trovò sedute di fronte alle loro toilette, intente a pettinarsi!

"Vi prego, raccontatemi del vostro quindicesimo compleanno, e delle cose meravigliose che avete visto in superficie!"

Aquata, la più grande, rise.

"Ariel, che ragazzina stupidina che sei, a voler sapere tutte queste cose! Ma forse, se davvero insisti..."

Sorrise dolcemente alla sorellina.

"Dopo essere arrivata in superficie, ho seguito la scia della luna fino a riva.

Lì mi sono seduta su un mucchio di sabbia a guardare da lontano le cose più strane. Ma te lo immagini? Ho visto cavalli marini a quattro zampe guidare dei cocchi che si reggevano su enormi conchiglie che giravano e giravano! Ma la cosa più bella era stare su quel mucchio di sabbia sotto la luna, ad ascoltare i suoni degli umani."

Sentivo i cocchi che andavano in paese, persone che urlavano e ridevano, e le campane della chiesa che suonavano. Il suono delle campane era limpido e forte,... diverso dai suoni sott'acqua."





Non appena Aquata finì la sua storia, Andrina cominciò la sua. "Ascolta, Ariel. Quando sono andata su, il cielo sembrava tutto d'oro. Brillava più della perla più brillante. Le nuvole erano rosse e violette, e veleggiavano sopra la mia testa, come spuma sulle onde."

Tutte le sorelle rimasero in silenzio, cercando di immaginare quello che Andrina aveva descritto! Improvvisamente, sentirono la voce di Sebastian.

"Arista, Attina, dove siete? Adela, Andrina, è l'ora delle prove. Non riesco mai a trovare quelle ragazze quando ho bisogno di loro!"

Con uno sguardo disperato, Ariel fece cenno alle sue sorelle di nascondersi mentre Sebastian le cercava.



Ariel guardava il granchio dal suo nascondiglio. Non appena se ne fu andato, le principesse uscirono di nuovo. Ariel sorrise grata.

"Grazie, Arista, dimmi che cosa hai visto tu! Hai visto degli umani?"

"Oh, Ariel, sapevo che l'avresti chiesto! Sì, ho visto degli umani, dei bambini umani. Stavano giocando e nuotando in una piccola insenatura. Sembravano così carini e innocenti, che volevo giocare con loro. Ma mi sono ricordata degli ordini di nostro Padre... mai, mai mischiarsi con gli umani!"



Ariel non voleva pensare agli ordini di suo padre. Al contrario, voleva conoscere tutto il possibile sul mondo in superficie. Ariel ascoltò attentamente quando Attina descrisse come erano tranquille le sue giornate in mezzo all'oceano, e quando Adela e Alana parlarono di quando, andate in superficie in inverno, incontrarono iceberg, tempeste e navi. Quando Ariel le supplicò di continuare, Aquata scosse la testa.

"La superficie è un posto bellissimo, pieno di cose strane e meravigliose, ma può anche essere fredda, solitaria, e pericolosa. Il Regno di nostro padre è un posto molto più sicuro e più bello."



8



Quella sera, Ariel si affacciò alla finestra, ripensando alle storie raccontate dalle sorelle, specialmente quelle sugli umani. Scrutando le acque, cercò di immaginare campane e carrozze, castelli e strade... Mentre guardava attraverso l'acqua verso il cielo, esprime un desiderio vedendo cadere una stella. "Vorrei tanto compiere quindici anni domani!"

9





I mesi passavano lentamente. Durante questo periodo, Ariel scoprì delle navi affondate, lontano dal palazzo reale. Con l'aiuto di Flounder, Ariel collezionò oggetti umani presi dai relitti. Le piaceva guardarli, immaginando a che cosa potessero servire, nel mondo in superficie! Il giorno prima del suo compleanno, mentre Ariel eccitata faceva piani per la sua visita in superficie, Flounder guardò i suoi tesori umani.

"Caspita, Ariel, perché non porti con te qualcuna di queste cose? Potresti incontrare qualcuno che sa cosa sono!"

"Che magnifica idea, Flounder!"

Ariel prese un piccolo oggetto di vetro, ignara che si trattasse di una boccetta di profumo.

Mentre Ariel e Flounder nuotavano verso il palazzo, Sebastian li vide. Si arrabbiò quando vide la boccetta di profumo.

"Dammi quella cosa all'istante! Ariel, quante volte ti ho detto di lasciare stare quelle cose umane?"

Sebastian sapeva che Ariel aveva segretamente infranto le regole già una volta, andando in superficie, dove per poco non era stata vista dagli umani!

"È meglio che io venga in superficie con te per essere sicuro che non ti metta nei guai! Ma perché non ti comporti bene? Io sono il Compositore di Corte... non una balia!"





Mentre Sebastian conduceva Ariel e Flounder a palazzo, due anguille scivolarono via nell'ombra. Erano gli occhi e le orecchie della cattiva strega del mare, Ursula. Dalla sua tana lontana, la strega osservò la sirenetta ed i suoi compagni.

"E così la cara figlioletta del Re del Mare andrà in superficie domani, eh? Che meravigliosa opportunità! Farei qualunque cosa per vendicarmi di quello stupido Tritone, che mi ha bandito dal suo regno!"

Ursula decise di usare le sue anguille, Flotsam e Jetsam, per far sì che Re Tritone si arrabbiasse con la sua ultimogenita.



Il giorno dopo, prima dell'alba, Ariel già nuotava verso la superficie dell'acqua seguita da un assonnato Sebastian e da Flounder che faticava a starle dietro. Mentre il sole spuntava sul mare, Ariel sbucò tra le onde, eccitatissima di essere in superficie! Si diresse subito verso la riva, ma si fermò sentendo una strana voce.

"Tu sei la Principessa Ariel, non è vero?"

Appollaiato su di un pezzo di legno c'era un gabbiano.

"Mi ha parlato di te un pesce volante. Ha detto che sei alquanto curiosa di conoscere gli umani. Sei proprio fortunata, hai trovato il gabbiano giusto: io so tutto quello che c'è da sapere sugli umani!"





Ariel fissò il gabbiano.  
"Vuoi dire che sei stato così vicino agli umani da sentirti parlare?"  
"Puoi scommetterci le scaglie, tesoro, e posso rispondere a tutte le tue domande!"  
In quel momento, Flounder e Sebastian raggiunsero la sirenetta. Il gabbiano disse che si chiamava Scuttle, poi strizzò un occhio ad Ariel ed indicò la riva.  
"Dato che è il tuo compleanno, dolcezza, cosa ne dici se ti faccio da guida?"

14 "Oh, Scuttle! Sarebbe meraviglioso ! Grazie!"

Ariel seguì il gabbiano. Quando arrivarono a riva, la sirenetta indicò un aquilone che volava sopra un boschetto.

"Scuttle, guarda! Che cos'è?"

Scuttle sussultò.

"Beh, che mi venga un colpo! Non ne vedevo da tantissimo tempo. È una spia-meteorologica con gli occhi storti."

Ariel sospirò mentre l'aquilone scese al di sotto degli alberi scomparendo!

"Oh, una spia-meteorologica con gli occhi storti. Era così,... così bello!"

Nuotò più vicino alla riva, sperando di scorgere un umano.





Anche se era il suo compleanno, Ariel non voleva essere egoista, quindi aspettò Sebastian e Flounder in una insenatura. Nell'acqua bassa, vide stelle e lontre marine... e qualcos'altro... qualcosa fatto dagli umani. Prese in mano un secchio di metallo.

"Scuttle, guarda qui! Tu lo sai che cos'è?"

Mentre aspettava la risposta del gabbiano, arrivarono Sebastian e Flounder. Il granchio gesticolò freneticamente, indicando qualcosa dietro di lei. Ariel, attenta!"



Spaventata, Ariel abbassò la testa. Un'onda enorme la investì, facendole cadere il secchio dalle mani. Poi la sirenetta affiorò poco lontano, togliendosi le alghe dai capelli. Flounder la raggiunse in fretta.

"Caspita! Quell'onda era un mostro! È venuta fuori dal nulla!" Sebastian si fece serio, scuotendo la testa.

"È un brutto presagio. Andiamo via di qui prima che arrivi qualche umano e ci rapisca!"





Non era degli umani che Sebastian avrebbe dovuto preoccuparsi, ma di Flotsam e Jetsam, che avevano usato la magia di Ursula per smuovere le acque e creare l'onda gigante! Lì, dietro le rocce, le anguille stavano in agguato. La strega del mare voleva che nascondessero tra i capelli della sirenetta un oggetto umano luccicante per metterla nei guai. Negli abissi, Ursula fremeva dalla frustrazione.

"Il mio piano era perfetto! Ma quella maledetta ragazza ha abbassato la testa! Tenetela d'occhio, animalucci miei.

B Avrete un'altra occasione. ve lo garantisco io."

Intanto nell'insenatura, Scuttle lottava con il secchio che l'onda gli aveva fatto cadere in testa.

"Ehi, ma dov'è finito il sole!"

Scuttle incespìcò, fece una capriola, e il secchio cadde. Il gabbiano gli saltellò dietro tutto eccitato.

"Ariel! Ariel! Perché non mi hai detto che avevi scoperto un parasole placcato d'argento? Fornisce una meravigliosa ombra agli umani mentre essi percorrono gli impervi sentieri della vita. Questo ha anche un sottogola! È una grande scoperta!"





Mentre il giorno passava, Ariel nuotò lungo la costa cercando i posti che le sue sorelle avevano visto nel giorno del loro quindicesimo compleanno.

Sebbene non riuscisse a trovarli, la sirenetta vide colline e spiagge e velieri più belli di quanto avesse mai immaginato. Mentre il sole calava, nuotò in una insenatura poco profonda. I suoi tre compagni la seguirono. Improvvisamente, Ariel si rabbuiò.

"Zitti tutti, sento qualcosa!"

All'inizio c'era molto silenzio, poi sentirono un tremendo boato!



La terra cominciò a tremare e le acque ad agitarsi. Nuvole si addensarono in cielo ed enormi onde cominciarono a formarsi sull'oceano, in direzione dell'insenatura. Prima che Ariel potesse tuffarsi sott'acqua, un'enorme onda la investì. Mentre si dibatteva nell'acqua che la accecava, Flotsam e Jetsam le si avvicinarono e le nascosero qualcosa tra i capelli. In pochi secondi le anguille sparirono.





La tempesta miracolosamente si acquetò, e Ariel capì che si era fatto tardi e che presto il suo compleanno sarebbe finito. Con un ultimo sguardo alla superficie, si tuffò sott'acqua. Questa volta, era lei che restava indietro mentre Flounder e Sebastian nuotavano veloci verso casa. Quella sera, Ariel raccontò alle sorelle il suo viaggio in superficie.

"Il mondo di sopra è molto più bello di come lo avessi immaginato. E c'erano tantissime cose umane veramente incredibili! Per esempio, una cosa chiamata... spia meteorologica con gli occhi storti!"

"Una spia meteorologica con gli occhi storti! Signorinella, ma quanto ti sei avvicinata alla riva,... e agli umani?" Era apparso il re Tritone, e guardava Ariel con sdegno! Ariel cominciò a tremare.

"Non ho visto nessun umano, Papà, te lo giuro!"

"E allora questo cos'è?"

Il re del Mare si avvicinò e tolse un anello di diamanti dai capelli di Ariel. Era l'oggetto che Ursula, tramite le sue anguille, aveva messo lì per mettere nei guai la sirenetta con suo padre.

Sebastian si precipitò a difendere Ariel.

"Oh, Maestà, sono stato con lei tutto il tempo! Mi creda, è stata buona come un pesciolino rosso! Quella buffa cosa deve esserle finita tra i capelli con un'onda."







Re Tritone sorrise e abbracciò la figlia.  
"È che ti voglio così bene, Ariel. Non voglio che un umano ti faccia del male! Non dimenticare che gli umani sono dei barbari. Ora vai, e cerca di dormire!"  
Ariel andò in camera sua ma non riusciva a dormire. Continuava a pensare a tutte le cose e a tutti i posti bellissimi che aveva visto nel mondo degli umani. Si appoggiò al davanzale della finestra, guardò in alto verso la superficie, e sorrise.  
"Lo so che Papà mi vuole bene, ma sbaglia sugli umani! Un



Altri titoli  
che fanno  
parte della  
serie.

La Sirenetta  
Biancaneve e I Sette Nani  
Lilli e il Vagabondo  
Gli Aristogatti  
Il libro della Giungla  
Bambi  
Cenerentola  
Pinocchio  
Dumbo  
Peter Pan  
La Bella Addormentata nel bosco  
Mary Poppins  
Le avventure di Bianca e Bernie  
Alice nel Paese delle Meraviglie  
Red e Toby nemiciamici  
La carica dei 101  
Basil l'investigatopo

Direzione responsabile Gaudenzio Capelli  
Stampa - Piccolo Lombardo  
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Milano

Disney

© 1991 The Walt Disney Company